

• Il premier spagnolo progetta uno "Spazio transatlantico di progresso" con Ségolène e l'americano Dean. E apre una tv di partito

Zapatero vuole sostituire Blair nel cuore della sinistra europea

Madrid. Il premier socialista spagnolo, José Luis Zapatero, si sta preparando a sostituire Tony Blair come leader della sinistra europea. O almeno questa è la sua ambizione. Il "padre di tutti i relativismi", insieme con il leader dei democratici americani, il dottor Howard Dean (colui che doveva vincere le primarie nel 2004 e invece si arenò al primo caucus in Iowa), vuole creare uno "Spazio transatlantico di progresso" (Stp), un foro di dibattito e collaborazione tra i partiti socialdemocratici europei e il Partito dell'asinello statunitense, che sarà inaugurato nel 2007 a Siviglia. E il protagonista europeo dovrebbe essere proprio il leader della Rosa spagnola che, come aperitivo del nuovo corso "Stars&Stripes", inaugura oggi la prima tv di partito via Internet d'Europa, Psoc tv.

Il nuovo asse Zapatero-Partito democratico americano doveva essere annunciato dallo stesso Dean alla Conferencia politica che si terrà tra oggi e domenica al Palacio de Congresos de Madrid. Ma un contrattempo - attribuito dal Psoc a "problemi di agenda motivati dalla ripercussione politica e mediatica che ha avuto la recente decisione dei democratici americani di sollecitare la ritirata delle truppe dall'Iraq" - ha impedito a Dean di annunciare l'inedita novella, anche se dalla madrilenia calle Ferraz, la sede centrale dei socialisti, assicurano che Dean invierà un messaggio tv preregistrato.

L'ascesa di Zapatero come sostituto dell'inquilino di Downing Street e della sua "terza via" è stata preparata con cura, tanto da spiazzare a sinistra l'"Ulivo mondiale" lanciato nel 1999 a Firenze da Massimo D'Alema (con Romano Prodi, Bill Clinton, Tony Blair, Lionel Jospin, Gerhard Schröder e Fernando Cardoso). Per organizzare il vertice, a luglio è andato a Washington il cattolico José Blanco, detto "Pepe", onnipotente numero tre del Psoc che dirige il partito da quando il suo segretario generale è andato al potere. "Dean farà sabato prossimo un incontro con Zapatero per avanzare nella creazione dell'Stp, un'idea già concordata tra il leader dei democratici e Blanco - annunciava trionfale un comuni-

cato della Rosa nei giorni scorsi - In questo modo, si farà un altro passo per continuare a stringere le relazioni tra due dei partiti progressisti più importanti di ambedue le sponde dell'Atlantico". Rimasti orfana della superstar americana, gli ospiti della Conferencia politica si potranno deliziare con Ségolène Royal, la beniamina dei socialisti di Francia con l'ambizione di correre per l'Eliseo, che ha già spezzato i cuori della sinistra europea durante tutta la settimana, tra Roma e Bruxelles. I rappresentanti italiani previsti al summit sono soltanto tre: Giacomo Mancini e Luca Cefisi per lo Sdi, Federica Magherini per i Ds.

Zapatero, ai ferri corti con l'Amministrazione di George

W. Bush (nonostante siano già passati due anni e mezzo) per il ritiro precipitoso dall'Iraq, è un grande seguace della teoria del "repubblicanismo civile" del nuovo Anthony Giddens, il politologo irlandese Philip Pettit. E intanto si è buttato nel cyberspazio con la sua tv online, una assoluta primizia nel mondo della comunicazione politica d'Europa. Sarà proprio Zap, dopo una presentazione dell'immane "Pepe", ad inaugurarla con un messaggio apposito oggi a mezzogiorno, sei ore prima dell'inizio della Conferencia. La nuova tv, interattiva, sarà di puro agit-prop, con interviste, conferenze, dibattiti preregistrati, chat con il partito e il governo. E con una novità che promette di far discutere: uno spazio apposito dedicato alla critica dei Popolari di Mariano Rajoy, il maggior partito dell'opposizione. "Psoc tv vuole essere un canale informativo e di comunicazione per avvicinare il partito e la governance sviluppata dall'esecutivo ai cittadini - dicono dalla sede socialista - Ma anche un veicolo con cui questi possono farci pervenire suggerimenti, preoccupazioni o critiche". L'iniziativa internettiana (che in un futuro potrebbe diventare un canale offerto da una rete via cavo o digitale) è stata accolta con sarcasmo dall'antigovernativo El Mundo: "Il Psoc aveva promesso di farla finita con la tv di partito, ma non aveva raccontato a nessuno che voleva creare il partito con la televisione".

